

LEZIONE 2

PIÙ DI UN LAVORO

Sussidio per animatori

Storia biblica: 1 Tessalonicesi 2:6,9; 2 Tessalonicesi 3:8-12; 2 Corinzi 11;

Timoteo 6:10-19; Colossesi 1:25-29; Tito 2:6-8

Commentario: *Gli uomini che vinsero un impero*, capp. 33,34

Testo chiave: 1 Timoteo 6:10

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Nella vita prima o poi tutti ci troviamo di fronte alla necessità di scegliere un lavoro. Anche decidere di non andare a scuola o di non pianificare una carriera è una scelta: dobbiamo comunque prendere una direzione. Dio ha creato ognuno di noi per essere esattamente chi siamo. Ci ha dato talenti, personalità e sogni. Siamo un intreccio di nervi e di muscoli messi insieme con uno scopo preciso. Ciascuno di noi ha qualcosa di unico e d'importante da condividere. Le strade che scegliamo fanno parte di questa condivisione e sceglierle non è cosa di poco conto!

In 2 Tessalonicesi 3:8-12 Paolo ci spiega quanto sia importante essere attivi, lavorare per guadagnarsi da vivere. Anche lui, il più grande apostolo nella diffusione del regno di Dio, per mantenersi lavorò come fabbricante di tende. Un lavoro onesto è una cosa importante; non solo sviluppa il carattere, ma è anche una testimonianza per altri.

Quando si parla di lavoro o di professione, tuttavia, c'è un rovescio della medaglia. Troppo spesso tendiamo a lavorare duramente per guadagnare sempre di più; quando il denaro diventa la nostra priorità, ci addentriamo su un terreno molto pericoloso. Anche se i soldi ci sono necessari per vivere, non dobbiamo considerarli come la nostra salvezza. Essi in realtà sono solo uno strumento ma, se ne facciamo il fulcro della nostra vita, allora rischiamo di cadere in «ogni tipo di peccato».

Quando scegliamo un lavoro per il futuro, dobbiamo tener presente aspetti che vadano oltre il denaro o la difficoltà del lavoro stesso. Dio c'invita certamente ad attingere a piene mani dalle benedizioni che la chiesa ci offre ma, allo stesso tempo, egli c'invita anche di contribuire al bene della chiesa e all'avanzamento della missione. Preghiamo perché Dio ci guidi nella giusta direzione, quella che egli ha scelto per noi.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno che Dio ha un lavoro per loro (*intelletto*)
- sentiranno l'importanza di poter contribuire alla causa di Dio (*sentimento*)
- sceglieranno di chiedere a Dio di guidarli nelle loro scelte di vita (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Lavorare per Cristo
- o Scegliere una professione
- o Affidabilità
- o Economato cristiano¹

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, *Che ne pensi?*, in cui li si invita a riflettere sulla scelta di una carriera futura. Poi parlatene ancora attraverso queste domande:

- In quale professione pensate che potreste eccellere? Perché quel lavoro farebbe a caso vostro? Pensate che quell'attività avrebbe anche aspetti negativi per la vostra vita?
- Pensate che Dio abbia un progetto anche per la nostra vita professionale o che, in questo ambito, siamo tenuti a fare la nostra scelta da soli?
- Quando pensate al lavoro che vorreste fare, quali fattori considerate per la vostra scelta?
- Quanto pesano per voi, nella scelta di un lavoro futuro, a) il salario; b) l'opinione della gente?

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Albert Einstein è famoso per il suo genio scientifico. Scopri, tra l'altro, la teoria della relatività, suggerendo che lo spazio e il tempo erano collegati. Era una mente brillante e ancora oggi sono molto pochi quelli fra noi che capiscono le sue teorie; le sue idee superano la nostra comprensione e tutto quello che possiamo dire è solo : «Che genio!».

Tuttavia Einstein non fu sempre ritenuto un genio. Nacque in Germania nel 1879. I suoi genitori vollero dargli una buona istruzione. Nel 1901, quando si diplomò a Zurigo, fu pronto per iniziare la carriera di professore di matematica ma c'era un piccolo problema: nessuno voleva assumerlo! Quell'anno ottenne la cittadinanza svizzera e, poiché non riusciva a trovare un lavoro che gli piacesse, accettò di lavorare presso l'ufficio svizzero di brevetti.

In quel momento, Einstein era ancora uno sconosciuto ma fu durante il suo poco tempo libero che egli produsse la maggior parte dei suoi lavori. Pubblicò infatti tre articoli su tre aree differenti della fisica e chiese che fossero pubblicati su *Annalen der Physik*. Tutti e tre gli articoli furono pubblicati nello stesso numero del giornale e Albert Einstein venne riconosciuto per il genio che effettivamente era.

Einstein insegnò nelle più prestigiose università dell'epoca e ricevette numerosi premi scientifici per i suoi studi sulla relatività.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Dio donò ad Albert Einstein un cervello straordinario. Dio gli ha dato l'abilità di capire cose incomprensibili alla maggior parte di noi. Il primo gradino della sua carriera, fu tuttavia un incarico noioso, di categoria B, diremmo noi. Un lavoro nell'ufficio brevetti era ingrato e noioso per un genio come Einstein, ma gli offrì quel tempo libero di cui aveva bisogno per elaborare le idee che si rincorrevano nella sua mente. Dio aveva per lui un piano ben preciso, e lo ha anche per te. Quali cose nella tua vita potrebbero essere la mano di Dio che ti guida in una particolare direzione?

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi i versetti della sezione *Dentro la storia* del loro lezionario, presentate quanto segue con parole vostre:

- Secondo i versetti appena letti, quali caratteristiche rendono eticamente valido un lavoro?
- Quali lezioni ricaviamo sull'uso e sulla gestione del denaro?
- Questi versetti, come possono aiutarci a scegliere una professione?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Genesi 39-47; Matteo 25:14-30; 18:12-14.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Prendiamo in esame i due brani biblici di *Dentro la storia*. Nel primo, 2 Tessalonicesi 3:8-12, secondo il *Matthew Henry Bible Commentary*, alcuni membri della chiesa di Tessalonica fraintesero il pensiero della prima lettera in cui Paolo diceva che il ritorno di Gesù era imminente: quei credenti conclusero che, dunque, non era più necessario lavorare nell'attesa di Gesù. Ma Paolo non intendeva dire questo. Queste persone, col loro atteggiamento, non solo pesavano su altri per il proprio mantenimento ma trascorrevano, inoltre, il loro tempo libero a spettegolare o a provocare danni. Paolo fece notare che chi non lavorava non doveva mangiare e che, pur dovendo condurre una vita regolare lavorando, guadagnando e mangiando, era doveroso anche occuparsi di mandare avanti la chiesa. Una vita sana non è una vita da reclusi, ma è la vita produttiva di una persona che vive secondo i principi di Dio.

Timoteo, il primo convertito da Paolo, era un evangelista: lavorava per fondare nuove chiese. Paolo scrive a Timoteo per incoraggiarlo nel suo ministero. Il secondo brano di *Dentro la storia*, 1 Timoteo 6:10-19, contiene un'esortazione e un incoraggiamento; Paolo, come suo mentore, lo mette in guardia sul pericolo che si nasconde nell'amore del denaro. Timoteo era giovane e, come tutti noi, avrebbe potuto decidere di scegliere un lavoro più lucrativo, mentre il ministero che egli svolgeva per la chiesa, non era remunerato: si trattava di in qualche modo di volontariato.

Timoteo aveva anche la responsabilità di rivolgersi ai più ricchi. A quel tempo, nella società greca e anche in quella giudaica, un giovane non poteva relazionarsi con chi era più anziano di lui o a chi apparteneva a un ceto sociale superiore. Nella chiesa cristiana, però, queste convenzioni sociali non erano più considerate; Timoteo, pur essendo giovane e non essendo ricco, aveva ricevuto l'autorità di rivolgersi a persone molto più in alto di lui. Nella chiesa s'incoraggiavano i ricchi a preoccuparsi dei poveri e a non insuperbirsi troppo per le proprie possibilità. Paolo insegnava che davanti a Dio siamo tutti uguali, ricchi o poveri, giovani o adulti.

Paolo fortificava la chiesa e la stava formando affinché i membri potessero provvedere ai loro bisogni a lungo termine. Con le sue parole, egli incoraggiava i membri ad approfondire il loro rapporto con Dio, ma non li stava preparando a un immediato ritorno di Gesù; egli li incoraggiava a continuare a lavorare e a vivere ma, allo stesso tempo, a essere sempre pronti nell'attesa.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Idee a volontà

Scambi di idee su un dato argomento possono rafforzare le idee nella mente dei ragazzi. Per rendere il dibattito più scorrevole, è importante porre domande non troppo generiche, tali da confondere, ma neppure così limitate che la loro risposta sia ovvia! I ragazzi non risponderebbero né nel primo né nel secondo caso. Domande chiuse, che richiedono un sì o un no come risposta, non porteranno molto lontano.

Ricordate che, più la domanda riguarda la vita dei ragazzi, più essi saranno propensi a fare commenti e a intervenire. Cercate di non rivolgervi ripetutamente a un solo ragazzo, ma di coinvolgere tutti mettendoli a loro agio; riformulate i loro interventi, per essere sicuri di averli compresi.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Dite ai ragazzi di scrivere cinque strategie con cui pensano di prepararsi al futuro (per esempio: conseguire un diploma o una laurea, fare volontariato presso qualche ufficio o trovare un lavoro part-time, ecc.). Esaminate ogni idea e chiedete come pensano di includere Dio in questi piani.

- Come possiamo fare in modo che il Signore sia al centro dei nostri obiettivi anche quando si tratta della scelta di un lavoro?

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Scegliere una professione è una decisione importante e, come per tutte le decisioni che prendiamo, Dio deve farne parte. Egli ci ha creati e ha un progetto per la nostra vita. Ci ha dato aspirazioni e talenti: tutto fa parte del suo piano. Se mettiamo in moto i talenti che il Signore ci ha dato, il nostro futuro lavorativo sarà gratificante. Non siamo stati creati per consumare e ostentare le risorse di questo pianeta; siamo qui per produrre, per contribuire, per aiutare il prossimo e fare capire agli altri che cosa significa vivere per Dio.

Avere una forte etica del lavoro è importante, ma è ugualmente importante non cadere nella trappola di spasimare per avere soldi, soldi e ancora soldi. Non dimentichiamoci che Dio conosce i nostri bisogni ancora prima che noi li avvertiamo; sarà lui a provvedere a noi. La cosa più importante è che seguiamo la sua volontà.

¹Credenze fondamentali, n. 21



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.InsightMagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 33 e 34 di *Gli uomini che vinsero un impero*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.